

Codice DB1103

D.D. 25 luglio 2011, n. 748

Legge regionale n. 12/2008, art. 11 - Filiera corta. Bando per l'assegnazione di aiuti ad imprenditori agricoli associati per la commercializzazione di carni bovine di razza piemontese.

Visto l'art. 11 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 che prevede la concessione di aiuti destinati allo sviluppo della filiera corta agroalimentare, intesa come rapporto diretto tra consumatori e produttori agricoli che operano nell'ambito del territorio regionale, al fine di ridurre il numero degli intermediari commerciali;

vista la D.G.R. n. 18 – 10251 del 9/12/2008 con cui è stato approvato il piano di iniziative a favore della filiera corta individuando beneficiari, attività, modalità attuative e condizioni di accesso ai finanziamenti;

vista la D.G.R. n. 71 – 2403 del 22/7/2011 con cui sono stati approvati i criteri per la concessione degli aiuti ad imprenditori agricoli associati per la commercializzazione diretta della carne bovina di razza piemontese, con uno stanziamento complessivo di euro 1.192.188,05;

tenuto conto che la Giunta regionale con la suddetta deliberazione n. 71 – 2403 del 22/7/2011 ha dato mandato alla Direzione regionale 11 di emanare un bando pubblico per la presentazione delle domande di finanziamento ed approvare istruzioni operative, procedure, modulistica e quant'altro ritenuto necessario all'erogazione dei contributi;

viste le determinazioni dirigenziali n. 1373 del 26/11/2010 e n. 1640 del 22/12/2010 con cui sono state rispettivamente impegnate le somme di euro 126.807,05 (imp. 5232/10) e di euro 1.065.381,00 (imp. 6334/10) sul cap. 218460 del bilancio di previsione per l'anno 2010;

tenuto conto che gli aiuti in favore di imprenditori agricoli associati operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, configurabili come aiuti di stato, rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1998/2006 (GUUE L 379/5 del 28/12/2006) e s.m.i. relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) e sono conformi alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

visti gli articoli 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/01;

visti gli articoli 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;

visto l'articolo 31, comma 2 della L.R. n. 7/2001;

determina

di approvare il bando per la concessione di aiuti ad imprenditori agricoli associati che realizzano investimenti per la commercializzazione diretta della carne bovina di razza piemontese, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Per gli interventi di cui al presente bando è prevista una spesa di euro 1.192.188,05, a cui si fa fronte con gli impegni n. 5232/10 e n. 6334/10 rispettivamente di euro 126.807,05 e di euro 1.065.381,00 assunti sul capitolo 218460/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Loredana Conti

Allegato



ASSESSORATO AGRICOLTURA

DIREZIONE AGRICOLTURA

AIUTI ALLA FILIERA CORTA

LEGGE REGIONALE 23/5/2008, N. 12 – ART. 11

**BANDO PER IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI
PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DIRETTA DI
CARNI BOVINE DI RAZZA PIEMONTESE**

INDICE.

- 1. Premessa**
- 2. Disposizioni comunitarie sugli aiuti di Stato**
- 3. Tracciabilità dei pagamenti, CUP e conto dedicato**
- 4. Beneficiari**
- 5. Criteri di ammissibilità**
- 6. Iniziative finanziabili**
- 7. Spese ammissibili**
- 8. Spese non finanziabili**
- 9. Limiti di spesa ammissibile**
- 10. Agevolazioni previste**
- 11. Divieto di cumulo**
- 12. Presentazione delle domande**
- 13. Documentazione**
- 14. Valutazione dei progetti**
- 15. Approvazione della graduatoria**
- 16. Documentazione per il completamento dei progetti**
- 17. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi**
- 18. Modifiche ai progetti**
- 19. Liquidazione contributi**
- 20. Inizio lavori ed elegibilità delle spese**
- 21. Termine di ultimazione degli investimenti**
- 22. Vincolo di destinazione**
- 23. Sanzioni**
- 24. Responsabile del procedimento**
- 25. Ricorsi**
- 26. Modulistica**

1.Premessa

Il presente bando disciplina le norme di accesso ai finanziamenti pubblici previsti dall'art. 11 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Aiuti alla filiera corta) per la vendita diretta di carne macellata e prodotti trasformati a base di carne provenienti da allevamenti iscritti al libro genealogico della razza bovina piemontese gestito dall'Associazione Nazionale Bovini di Razza Piemontese (ANABORAPI) ai sensi dell'art. 3 della legge n. 30/1991 e dell'art. 1 della legge n. 280/1999.

I criteri per la selezione dei progetti e l'assegnazione dei contributi sono stati approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 71 – 2403 del 22/7/2011.

Informazioni sul bando possono essere richieste alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino. Il bando e la relativa modulistica sono consultabili sul sito internet della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/agri/filiera/index.htm>

2. Disposizioni comunitarie sugli aiuti di Stato

Gli aiuti previsti dal presente bando rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1998/2006 (GUUE L 379/5 del 28/12/2006) e s.m.i. relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) e sono concessi in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007.

Il presente provvedimento non si applica alle imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato. In particolare sono escluse le attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita effettuate nelle aziende agricole e la prima vendita a rivenditori o a imprese di trasformazione.

Le imprese che partecipano al bando non devono aver beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, di aiuti di stato concessi ai sensi della norma "*de minimis*" il cui importo superi la somma di 200.000 euro.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concedibile superi il suddetto massimale, il finanziamento non può essere concesso neppure per la parte che non supera il massimale stesso.

La data di riferimento per il calcolo degli aiuti che possono essere erogati nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari è quella dell'atto di concessione del finanziamento.

Non possono beneficiare degli aiuti di cui al presente bando le imprese che all'atto della presentazione della domanda versano in condizioni di difficoltà.

3. Tracciabilità dei pagamenti, CUP e conto dedicato

I movimenti contabili collegati alla realizzazione degli investimenti previsti nel presente bando devono essere conformi alla disciplina sulla tracciabilità dei pagamenti prevista dal decreto legge 12/11/2010, n. 187, convertito con legge 17/12/2010, n. 217.

Tutti i flussi finanziari, sia in entrata che in uscita, devono transitare su un conto corrente postale o bancario "*dedicato*", intestato al richiedente e sul quale possono essere appoggiati anche pagamenti diversi da quelli riguardanti il progetto. Sugli strumenti di pagamento dovrà essere riportato il Codice Unico di Progetto (CUP) che la Regione provvederà a comunicare ad ogni richiedente entro 10 giorni dall'arrivo della domanda di finanziamento. Il CUP accompagnerà ciascun progetto sino alla sua conclusione e rimarrà nella banca dati del Sistema anche dopo la chiusura del progetto.

I pagamenti devono essere eseguiti tramite bonifico bancario o postale, ovvero, quando ciò non sia possibile, con strumenti diversi purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo dovuto; i pagamenti in contanti non sono ammessi. Sul conto corrente dedicato devono transitare, oltre alle spese per l'acquisto di beni e servizi, anche le spese per stipendi e relativi oneri. Il pagamento deve essere effettuato e registrato per il totale dovuto anche nel caso in cui la spesa non sia riferibile in via esclusiva al progetto finanziato.

4. Beneficiari

Gli aiuti sono destinati a società di persone, di capitali e cooperative, anche a scopo consortile, con sede legale e operativa in Piemonte, composte da almeno cinque imprenditori agricoli, il cui statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, iscritte al registro imprese di cui all'art. 8 della legge 29/12/1993, n. 580.

Le suddette imprese devono ricadere nella categoria delle microimprese e delle piccole imprese secondo la definizione prevista all'art. 2 dell'allegato I al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/8/2008.

Le cooperative agricole e i loro consorzi, devono essere iscritte all'Albo nazionale delle cooperative – sezione attività agricola.

5. Criteri di ammissibilità

Le imprese che partecipano al bando devono impegnarsi ad osservare le seguenti disposizioni:

- commercializzare prodotti ottenuti dai conferimenti dei soci o da altri produttori agricoli nel limite della prevalenza di cui all'art. 2135 del codice civile;
- rispettare le norme igienico-sanitarie e le norme sull'etichettatura in vigore per i singoli prodotti;
- aderire ad un disciplinare di etichettatura volontaria della carne bovina ai sensi del reg. (CE) n. 1760/2000 e del D.M. n. 22601 del 30/8/2000, che garantisca la provenienza delle carni (fresche e trasformate) da bovini di razza piemontese attraverso un sistema di tracciabilità.

6. Iniziative finanziabili

Sono finanziabili progetti rivolti alla vendita diretta di carni, fresche o trasformate, provenienti da bovini di razza piemontese, aventi le seguenti caratteristiche:

- a) creazione, ampliamento, ammodernamento di negozi e punti vendita al dettaglio in sede fissa, su aree pubbliche o private, ubicate nel territorio regionale;
- b) apertura e gestione di punti vendita posti all'interno di centri commerciali presenti in Piemonte e in regioni limitrofe (Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna e Liguria);
- c) apertura e gestione di punti vendita presso strutture di aggregazione commerciale quali, ad esempio, farmer market ubicati nella nel territorio regionale.

Le attività di vendita possono essere gestite direttamente dal soggetto beneficiario, ovvero gestite in franchising come regolato dalla legge n. 129/2004 o con contratto di somministrazione di cui all'art. 1559 e seguenti del codice civile.

7. Spese ammissibili

Le spese ammesse a contributo devono essere direttamente connesse alla realizzazione, allestimento e gestione di nuovi punti vendita.

- **a) spese di investimento:**
 - a1) acquisto macchinari, attrezzature ed arredi, comprese attrezzature video e informatiche (entro un limite massimo di 200.000,00 euro);
 - a2) acquisto automezzi specializzati per trasporto carni macellate (entro un limite massimo di 100.000,00 euro);
- **b) spese di funzionamento** per un periodo massimo di 18 mesi:
 - b1) costi del personale compresi gli oneri fiscali, per un numero massimo di 5 addetti (entro un limite massimo di 200.000,00 euro);
 - b2) affitti e locazioni di negozi ed aree commerciali (entro un limite massimo di 200.000,00 euro);

b3) spese di pubblicità e marketing (entro un limite massimo di 50.000,00 euro) quali: realizzazione di testi, filmati, siti web, cataloghi, pieghevoli, ecc.;

- **c) spese generali e tecniche** per consulenze specialistiche e servizi analoghi finalizzati alla realizzazione del progetto (entro un limite massimo del 12% delle voci a + b).

I macchinari, le attrezzature, gli arredi e gli automezzi devono essere nuovi di fabbrica. I costi del personale di cui alla precedente lettera b1) devono derivare da rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato del personale dipendente del soggetto beneficiario, da contratti di somministrazione e/o distacco di cui al titolo III del D.Lgs. n. 276/2003, da contratti di lavoro a progetto di cui al titolo VII del D.Lgs. n. 276/2003.

8. Spese non finanziabili

Sono escluse dal finanziamento le spese non espressamente indicate al punto precedente, ed in particolare l'acquisto di immobili, terreni, opere edili, impianti specifici (elettrici, idrici, ecc.). Sono altresì escluse le spese per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate.

9. Limiti di spesa ammissibile

- La spesa minima ammissibile per progetto è di 50.000 euro.
- La spesa massima ammissibile per progetto è di 500.000 euro.

10. Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ammessa.

L'entità del contributo liquidabile non può in ogni caso superare il 30% del fatturato medio annuo dei prodotti commercializzati direttamente al consumatore finale da parte dell'impresa beneficiaria.

11. Divieto di cumulo

Gli aiuti concessi ai sensi del presente bando non possono essere cumulati con altri contributi pubblici per il finanziamento delle stesse tipologie di investimenti.

12. Presentazione delle domande

Ogni società può presentare una sola domanda di contributo. Le domande di contributo devono essere inviate per posta con lettera raccomandata A/R alla **Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21 - 10128 Torino, dalla data di pubblicazione del presente atto fino al 30/9/2011.**

Le domande presentate oltre il termine prescritto o prive, anche parzialmente, della documentazione indicata al successivo punto 13 saranno archiviate dandone comunicazione agli interessati. Il modulo di domanda è predisposto in conformità alla legge e tiene conto degli orientamenti approvati dell'Amministrazione regionale con D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007 sull'osservanza del regolamento "*de minimis*" vigente.

13. Documentazione

1. domanda di finanziamento redatta su apposito modello (mod. 01);
2. certificato di iscrizione al registro imprese dal quale risulti la vigenza della società;
3. copia della deliberazione dell'organo competente con cui la società ha assunto la decisione di richiedere il contributo e ha designato la persona incaricata della presentazione della domanda;
4. elenco soci con i dati identificativi degli associati, la qualifica, la superficie aziendale e il prodotto conferito (mod. 02);
5. elenco fornitori della materia prima nel caso di prodotto acquistato al di fuori della base sociale con i dati identificativi dei fornitori, la qualifica, e il quantitativo del prodotto fornito (mod. 03);
6. dichiarazione, resa dal legale rappresentante, relativa alla tipologia di impresa (piccola o microimpresa) secondo quanto previsto all'allegato I al regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6/8/2008 (mod. 04);
7. relazione sull'impresa: ubicazione, dimensione, prodotti, attività svolta negli ultimi tre anni, esperienze maturate nel settore della vendita diretta, progetti in corso, integrazione con iniziative analoghe, ogni altra informazione ritenuta utile alla valutazione dell'iniziativa;
8. relazione sul progetto: contenuti, costi previsti (compresi quelli che non sono oggetto di finanziamento), risultati attesi, ogni altra informazione ritenuta utile alla valutazione tecnico-economica del progetto;
9. preventivo di massima;
10. ultimi due bilanci di esercizio con relativi allegati (per le imprese costituite da almeno due anni);
11. dichiarazione, resa dal legale rappresentante, con l'indicazione dei contributi ricevuti dall'impresa con il metodo "*de minimis*" nell'ultimo triennio (mod. 05);
12. scheda di autoattribuzione dei punteggi (facsimile mod. 6) accompagnato da idonea documentazione che ne attesti la corretta assegnazione.

14. Valutazione dei progetti

Ad ogni progetto sarà attribuito un punteggio sulla base dei criteri di priorità descritti nella sottoindicata tabella. I richiedenti devono compilare la scheda di autoattribuzione dei punteggi (mod. 6) allegando idonea documentazione che comprovi il possesso dei requisiti di merito (es.: certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione o da enti di certificazione, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ecc.); in difetto il punteggio non viene attribuito.

N. ORD.	CRITERI DI PRIORITÀ.	PUNTEGGIO		DOCUMENTAZIONE
1	Prodotti di qualità Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede la commercializzazione di prodotti certificati biologici ai sensi dei regolamenti (CE) n. 834/07 e n. 889/08	quantità superiori al 30%	punti 1	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione della percentuale di prodotto biologico commercializzato e copia del certificato di conformità rilasciato da ente terzo certificatore
2	Dimensione di impresa Il punteggio viene attribuito alle microimprese che rispondono alla definizione contenuta nell'Allegato I del reg.(CE) n. 800/2008	microimprese	punti 1	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (mod. 4)
3	Ubicazione dell'impresa Il punteggio viene attribuito se la sede operativa dell'impresa è in zona montana (classificazione territoriale PSR 2007 - 2013)	zona montana	punti 2	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
4	Adesione a sistemi di qualità Il punteggio viene attribuito se l'impresa è certificata UNI EN ISO serie 9000, 14.000, EMAS, 22.000	una certificazione due certificazioni tre o più certificazioni	punti 1 punti 2 punti 3	Copia delle certificazioni rilasciate da enti terzi accreditati secondo le norme EN 45000
5	Ricaduta dei benefici sui produttori agricoli di base Il punteggio viene attribuito in base al numero di aziende agricole associate all'impresa	n. aziende tra 10 e 20 n. aziende tra 21 e 50 n. aziende superiore a 50	punti 1 punti 2 punti 3	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e elenco soci (mod. 2)
6	Imprenditori agricoli professionali (art. 1 D.lgs. n. 99/2004) Il punteggio viene attribuito in base alla percentuale di IAP (titolari o contitolari di azienda agricola) associati all'impresa	IAP superiore al 50%	punti 1	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e elenco soci (mod. 2)
7	Caratteristiche del progetto Il punteggio viene attribuito in base all'incidenza delle spese di investimento (punto 7. lett. a1 + a2 del bando) sull'intero progetto	Investimenti superiori al 25% Investimenti superiori al 50% Investimenti superiori al 75%	punti 1 punti 3 punti 5	Domanda di contributo

I requisiti che danno titolo all'assegnazione dei punteggi devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda e devono essere mantenuti fino alla

liquidazione del saldo del contributo. Il venir meno dei requisiti determina la revoca del contributo.

A parità di punteggio la priorità è attribuita in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande, complete in ogni loro parte, desunto dal timbro postale di partenza.

15. Approvazione della graduatoria

L'Amministrazione entro novanta giorni dalla data di chiusura del bando effettua la valutazione delle domande ed approva la graduatoria dei progetti idonei. Le domande meglio classificate saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La graduatoria indica per ogni progetto ritenuto idoneo il punteggio di merito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile.

Le domande non idonee saranno respinte con provvedimento motivato.

16. Documentazione per il completamento dei progetti

Le domande ammesse finanziabili devono essere completate, entro sessanta giorni dall'approvazione della graduatoria, con i seguenti atti progettuali:

1. progetto esecutivo dettagliato con l'indicazione delle spese previste;
2. preventivi dettagliati dei macchinari, attrezzature e consulenze;
3. relazione sulle risorse umane impegnate nel progetto (generalità, mansioni, tempo dedicato, retribuzione, ecc.);
4. copia del documento unico di regolarità contributiva (DURC) nei casi previsti dalla legge;
5. certificato di iscrizione al registro imprese con dicitura antimafia (se non già presentato);
6. contratto di franchising e/o contratto di somministrazione (nei casi previsti);
7. eventuale altra documentazione (autorizzazione sanitaria, titolo di possesso dei locali ove viene esercitata l'attività, ecc.)

17. Approvazione progetti e concessione dei contributi

L'Amministrazione definisce l'istruttoria di ogni progetto nei novanta giorni successivi alla presentazione della documentazione di cui al precedente punto 15) da parte dei soggetti ammessi a contributo. Nell'atto di approvazione del progetto e concessione del contributo viene indicato:

- gli investimenti ammessi a finanziamento;
- la spesa ammessa a contributo;
- il contributo concesso;

- il capitolo di bilancio su cui è impegnato il contributo;
- le eventuali prescrizioni.

L'efficacia dell'atto di concessione è subordinato alla verifica che il beneficiario non abbia superato la soglia complessiva di 200.000 euro nell'arco del triennio considerato (anno di concessione del presente contributo più i due esercizi precedenti).

18. Modifiche ai progetti

Dopo l'ammissione al finanziamento è consentito apportare modifiche ai progetti per introdurre soluzioni tecnico – costruttive migliorative o per sopraggiunte cause di forza maggiore, a condizione che non mutino gli obiettivi del progetto e sia confermato il punteggio di merito precedentemente assegnato. In ogni caso le modifiche non possono mai determinare l'aumento della spesa ammessa e del contributo assegnato.

Le modifiche, secondo la loro consistenza, sono classificate in adattamenti tecnico-economici e varianti.

18.1 Adattamenti tecnico - economici

E' considerato adattamento tecnico - economico la modifica degli investimenti contenuta nell'ambito del 20% della spesa ammessa. Gli adattamenti non richiedono preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale. Il beneficiario resta in ogni caso responsabile del buon fine degli adattamenti apportati senza che questo comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale che si riserva, in sede di accertamento finale e liquidazione del contributo, di approvare o meno le modifiche apportate.

18.2 Variante

E' considerata variante la modifica del progetto che comporti il cambiamento della sede dell'investimento o modifiche agli investimenti superiori al 20% della spesa ammessa.

Prima di procedere alla realizzazione degli investimenti, il beneficiario deve presentare richiesta scritta alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, allegando la seguente documentazione:

1. relazione di variante (descrizione, motivazioni, ecc.);
2. quadro economico della variante ;
3. quadro di raffronto con il progetto precedentemente approvato;
4. preventivi dettagliati di spesa (macchinari, attrezzature, consulenze).

L'Amministrazione regionale comunica agli interessati l'esito della richiesta di variante nel termine di sessanta giorni dalla presentazione della domanda.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta la revoca del contributo concesso ed il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali.

19. Liquidazione contributi

Le richieste di pagamento del contributo devono essere indirizzate alla Regione Piemonte - Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, Torino.

La liquidazione dei contributi avviene sulla base della spesa risultante da idonea documentazione contabile (fatture, buste paga, F24, ecc.) nel rispetto delle norme sulla tracciabilità dei pagamenti prevista dal decreto legge 12/11/2010, n. 187, convertito con legge 17/12/2010, n. 217. I pagamenti in contanti non sono ammessi.

L'erogazione dei contributi può avvenire con le seguenti modalità:

- Acconto su stato avanzamento lavori fino all'80% del contributo concesso;
- Saldo ad ultimazione lavori.

19.1 Acconto

I beneficiari possono richiedere un solo acconto, di importo massimo pari all'80% del contributo concesso.

La richiesta deve essere accompagnata dalla documentazione sottoindicata:

1. breve relazione sull'avanzamento del progetto con l'indicazione delle spese realizzate, con la descrizione delle variazioni eventualmente intervenute in corso d'opera;
2. elenco delle fatture ricevute, delle buste paga, ecc.;
3. copia fatture, buste paga e altri documenti di spesa.

19.2 Saldo

A conclusione del progetto i beneficiari richiedono l'accertamento esecuzione dei lavori ed il pagamento del saldo del contributo allegando la seguente documentazione:

1. relazione conclusiva del progetto, in cui vengono brevemente descritti gli investimenti realizzati, i risultati ottenuti e le spese sostenute, con l'indicazione delle modifiche e degli adattamenti tecnico-economici intervenuti, il numero di matricola delle attrezzature e degli altri beni acquistati (ove esistenti);
2. titolo di possesso dei fabbricati sui quali sono stati realizzati gli investimenti (se non ancora presentato);
3. elenco dei documenti giustificativi di spesa con i relativi pagamenti;
4. copia delle fatture debitamente quietanzate;

5. buste paga e copia del contratto di lavoro o di collaborazione, del personale dipendente inserito nel progetto;
6. copia dei bonifici di pagamento;
7. ogni altra documentazione prescritta con il provvedimento di concessione del contributo.

20. Inizio lavori ed elegibilità delle spese

Le spese possono essere effettuate, a rischio e pericolo del richiedente, dopo la presentazione della domanda, fermo restando l'osservanza degli adempimenti connessi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui al precedente punto 3) del presente bando.

Tutte le spese devono essere attestate con fattura, o con documenti contabili equivalenti, la cui emissione deve essere successiva alla presentazione della domanda.

21. Termine di ultimazione degli investimenti

Gli investimenti devono ultimati entro il termine di 18 mesi dalla data di approvazione del progetto e comunque non oltre il 31/12/2013.

22. Vincolo di destinazione

Le attrezzature, i macchinari e gli automezzi acquistati con il contributo pubblico non possono essere venduti, ceduti, dismessi o distolti dall'uso per cui sono stati finanziati, per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione del contributo.

23. Sanzioni

La mancata o difforme realizzazione del progetto, il mancato rispetto dei termini fissati dall'Amministrazione regionale per l'ultimazione dei lavori, nonché il mancato rispetto dei vincoli di uso e destinazione delle opere finanziate, anche a seguito di liquidazione, scioglimento o cessazione dell'attività, comportano la revoca del contributo ed il recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi.

24. Responsabile del procedimento

Il Dirigente responsabile del Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale della Direzione Agricoltura è responsabile del procedimento e dell'adozione del provvedimento finale.

25. Ricorsi

Contro gli atti dell'Amministrazione regionale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) da presentare entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento impugnato o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

26. Modulistica

La modulistica può essere scaricata dal sito internet della Regione Piemonte

<http://www.regione.piemonte.it/agri/filiera/index.htm>

mod. 01 (domanda di finanziamento)

mod. 02 (elenco soci)

mod. 03 (elenco fornitori)

mod. 04 (dichiarazione PMI)

mod. 05 (dichiarazione de minimis)

mod. 06 (scheda autoattribuzione punteggi)